

Iglesias 5.05.2021

## CONFERENZA STAMPA

Con nota in data odierna, all'attenzione dell'Assessoria regionale e all'Aspal, il Parco Geominerario d'intesa con il Comune di Carbonia, ha proposto un incontro per valutare la possibilità della riapertura dei cantieri archeologici.

Nella nota si fa riferimento alla perdita dell'obiettivo originario posto a sostegno dello sviluppo del Parco Geominerario, con l'avvio d'interventi di messa in sicurezza e di recupero di importanti infrastrutture come: *Arenas* a Fluminimaggiore, *Corti Beccia* a Ballao, *Su Suergiu* a Villassalto, *Sos Enattos* a Lula, *Funtana Raminosa* a Gadoni, *Orbai* a Villamassargia, *Laveria Sanna* a Montevecchio, *direzione e ospedale a Ingurtosu* Arbus, *Argentiera* a Sassari e altri. Ciò per richiamare - come previsto dal progetto originario - l'attenzione sui beni minerari - che con interventi mirati, rappresentano nuove opportunità di lavoro e relative stabilizzazioni.

Prendendo atto che l'assegnazione della gara - con l'ultimo bando - non consente il completamento delle suddette infrastrutture, il Parco con i Comuni interessati e il coordinamento con l'Università di Cagliari - con la nota suddetta, informa, affinché quanto già investito non vada perso, che buona parte delle infrastrutture sono state inserite nei progetti per lo Sviluppo del Sud, in capo ad Invitalia, di cui si attendono gli esiti, e ultimamente, nel progetto *Just Transition Fund*, per il Sulcis Iglesiente.

Alla luce di quanto affermato nella nota, si fa appello alla riapertura dei siti archeologici, dei Nuraghi *Sirai* a Carbonia, *Seruci* a Gonnese, *necropoli* a Sant'Antioco e *Pani Loriga* a Santadi, poiché in termini operativi non dovrebbero esserci particolari difficoltà. Peraltro, vi sono tantissime maestranze già formate per gli interventi archeologici, sia nel Sulcis sia in altre aree, visto il programma deliberato a suo tempo dalla Giunta il 13 luglio 2010, con ben 21 interventi alla voce Attività Museali e Archeologiche.

Non tutti gli interventi furono attivati, ma una parte importante fu oggetto di pulizia e scavi come: *Pranu Muttedu* a Goni, *Su Nuraxi e Turriga* ad Armungia, tomba dei giganti di *San Cosimo* a Gonnosfanadiga, *Funtana Coperta* a Ballao, *Pozzo Sacro* a Silius, *Neapolis* a Guspini, *Santu Jacci* a San Nicolò Gerrei, nuraghe *Dom'è s'orku* a Domusnovas, non ultimo i quattro cantieri ripresi in quest'ultimo anno di *Sirai* a Carbonia, *Seruci* a Gonnese, *Necropoli* a Sant'Antioco e *Pani Loriga* a Santadi.

Riteniamo che i siti archeologici, tutti o parte di essi, sotto il profilo organizzativo, non comportino particolari oneri e sono assimilabili per operatività alla pulizia dei sentieri e rivestono - all'interno del Progetto - una rilevanza molto più significativa, anche alla luce degli impegni che la Regione





Sardegna sta assumendo per l'inserimento della Civiltà Nuragica nella lista del Patrimonio UNESCO e che il Parco con delibera del Consiglio Direttivo ha patrocinato.

Per presentare la proposta e le schede degli interventi sulle misure di sviluppo per il Sud, nell'occasione dell'inaugurazione dei nuovi locali posti a disposizione dal Comune di Carbonia, per la sede provvisoria di una parte degli uffici del Parco, **venerdì 7 Maggio alle ore 11,00** a Carbonia, nella sala riunioni dei locali delle **ex-Officine meccaniche presso la Grande Miniera di Serbariu**, si terrà una conferenza stampa sul tema.

Interverranno la Sindaca di Carbonia, dott.ssa Paola Massidda e i sindaci del territorio.

Il Presidente  
Tarcisio Agus

Al fine di garantire lo svolgimento della Conferenza stampa, in stretta osservanza dei DPCM e le disposizioni emanate dalla Regione Autonoma della Sardegna in materia di disposizioni sul contenimento del contagio da Covid19, si pregano i giornalisti della carta stampata e radiotelevisivi, di comunicare la partecipazione – citando testata di appartenenza e numero di iscrizione all'O.d.G – alla seguente mail: [segreteria@parcogeominerario.sardegna.it](mailto:segreteria@parcogeominerario.sardegna.it)

